

ANIMALISTI SUL PIEDE DI GUERRA PER ABBATTIMENTO CANI NEL PARCO

22 Dicembre 2010

L'AQUILA - Le associazioni ambientaliste sono pronte ad occupare la sede del Pnalm se si dovesse procedere agli abbattimenti dei cani inselvaticiti.

“Alcuni cani randagi, presumibilmente abbandonati e inselvaticiti, hanno attaccato tre cuccioli di orso e il Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise (Pnalm) potrebbe ricorrere a provvedimenti drastici come l'abbattimento dei cani”. Lo ha dichiarato Walter Caporale, Presidente Nazionale dell'Associazione 'Animalisti Italiani Onlus' che aggiunge : “L'abbattimento dei cani selvatici è una decisione immorale ed illegittima, in violazione della Legge regionale sul randagismo n. 86/99 e della Legge quadro nazionale n. 281/91. I cani possono essere eventualmente abbattuti solo se ritenuti pericolosi e di comprovata ed accertata aggressività: vanno dunque posti in osservazione per fini di tutela igienico-sanitaria ma anche per l'identificazione di un eventuale microchip di iscrizione all'anagrafe poiché potrebbero essere sfuggiti ai rispettivi proprietari che ne sono alla ricerca.

“Inoltre, i cani sono animali d'affezione, anche se randagi, ed il loro abbattimento prevede severi provvedimenti di carattere penale (Legge 189/2004). Il loro eventuale abbattimento è dunque doppiamente vergognoso ed inaccettabile”.

“Il nostro obiettivo è ora dunque quello di salvare i cani randagi, abbandonati nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo e chiediamo un incontro al Presidente Rossi ed ai Sindaci dei Comuni del Parco. Ricordiamo che il Sindaco, in base al Decreto del Presidente della Repubblica del 31.3.'79, è responsabile di tutti gli animali presenti nel proprio territorio e bisogna dunque risalire agli eventuali proprietari dei cani o provvedere al loro ricovero in una idonea struttura”.

“In assenza di concertazione tra Parco, ASL, Sindaci e Associazioni ambientaliste e animaliste siamo pronti ad occupare la sede del Parco ed a sporgere le denunce del caso”.